

A seguito dell'approvazione, da parte del Consiglio Regionale della Puglia, della mozione relativa all'inserimento di Taranto e della provincia jonica, nel percorso delle Vie Francigene, il gruppo di studio del CQV (Maria Rosaria PICCINNI, Salvatore MARZO, Carmine CARLUCCI, Antonio FORNARO, Anna Maria LA NEVE), integrato dalla dott.ssa Patrizia GUASTELLA, ha ulteriormente approfondito le ragioni della veridicità "storica e archeologica", a sostegno della richiesta, alla Giunta Regionale e, conseguentemente, al Consiglio Europeo, di includere l'area jonica nell'ambito degli "Itinerari culturali del Consiglio d'Europa".

Il gruppo di studio come sopra integrato, ha individuato il seguente percorso di approfondimento, articolato in due sezioni:

- 1) Le ricerche del prof Antonio Fornaro e della dott.ssa Anna Maria La Neve
- 2) La Tavola tematica della dott.ssa Patrizia Guastella

### SEZIONE 1)

Premesso che la Via Francigena o "Francesca", come è definita a partire dalla seconda metà del X secolo, da Canterbury a Roma, passava attraverso le Alpi, la Valle d'Aosta, il Piemonte, la Lombardia, la Pianura Padana, il Po, la Toscana, il Lazio e che non aveva un percorso lineare, ma infinite varianti, per giungere, quindi, a Santa Maria di Leuca, verso la Terra Santa, risulta che, fino agli anni del XIII secolo, era l'arteria più importante del meridione.

Tra il 1159 e il 1167 il mercante ebreo Beniamino da Tuleda, che viaggiò per visitare la comunità ebraica, per raggiungere Taranto si servì della *mulisvectabilis via*, che dall'età romana collegava Bari a Taranto.

Viaggiò a cavallo per un giorno, di Taranto dice che è città greca che gli pareva ricca e fiorente con porti attivi.

Ci sono graffiti raffiguranti galee lunghe 40 mt a larghe 6 mt nella Chiesa di S. Chiara della Petrosa e in quella rupestre di S. Stefano.

Secondo quanto riportato dal prof. CASELLI: "Sul finire del VII secolo Benedict Biscop, abate di Jarrow, compie numerosi viaggi a Roma, tornando sempre a casa con muli stracarichi di rari manoscritti elegantemente rilegati. L'abate anglosassone segue le tracce dei padri irlandesi (gli Scoti) che, già da un secolo, andavano percorrendo la *Via delle Fiandre*, diretti a Fulda, San Gallo, Bobbio, a Lucca, a Fiesole o a Taranto (come fu il caso di san Cataldo, morto a Taranto)".

(Nel ritorno da Gerusalemme, S. Cataldo sbarcò a Taranto sub habitu peregrini e raggiunse Taranto).

Gli studi del prof. Pietro **Dalena** evidenziano, tra l'altro, quanto segue:

“[...] L’epistola di Gregorio Magno, del febbraio 601, ricorda che l’itinerario per la Terrasanta più comune era quello che attraverso Roma, per la via Appia, conduceva ai porti pugliesi, anche se si cominciavano ad utilizzare strade alternative, come la Latina e la Traiana, in funzione della presenza lungo il loro tracciato di importanti santuari, di luoghi di ricovero e delle temperie politiche che dominavano le regioni interessate dal loro attraversamento.

L’Appia e la Latina, infatti, erano ancora all’inizio del VII secolo le principali strade che da Roma conducevano ai porti del Mezzogiorno per l’Oriente attraverso Capua e Benevento. [...]”

Ed ancora il prof. Dalena sostiene che:

“[...]Da Benevento, seguendo la direttrice Traiana, anche questa più tardi nota come strada “Francisca”, i pellegrini Bernardo, Teodemaro e Stefano pervennero prima alla grotta di San Michele sul Gargano, poi a Bari “civitas Sarracenorum” e, infine, attraverso la Via per compendium, a Taranto, dove s’imbarcarono alla volta di Alessandria per raggiungere la Terrasanta. [...]”

Il monaco Bernardo descrisse il pellegrinaggio intrapreso insieme ai frati Teodemondo e Stefano, nell’*Itinerarium Bernardi monachi Franci*.

I tre pellegrini, giunti a Roma, attraversarono i territori, del sud d’Italia, che erano sotto la dominazione longobarda e araba, lungo un percorso, tutelato della *divisio ducatus Beneventani* dell’849, che li portò a Benevento. Da qui intrapresero la via Traiana e giunsero alle grotte di San Michele sul Gargano, poi a Bari “civitas Sarracenorum”, e, infine, attraverso la *Via per compendium*, a Taranto, dove si imbarcarono per Gerusalemme.

Pulsano, territorio della provincia di Taranto, secondo il teologo Gabriele Tardio, ebbe un ruolo importante nel percorso dei pellegrini: l’Abbazia di Santa Maria, opera di San Giovanni da Matera, fu punto di sosta dei fedeli provenienti dal Gargano.

Questo il tracciato di ben 110 Km percorso dai pellegrini e le relative tracce

1) **STATTE** lungo la via Francigena si incontra:

1. Chiesa del Carmine
2. Grotta del brigante
3. Chiesa vecchia
4. Masseria Le Mesole
5. Masseria Amastola
6. Masseria Accetta Grande con frantoio ipogeo

Per continuare a destra della masseria Leucaspide

- 1) Acquedotto del Triglio. 8 km di gallerie sotterranee che convogliano l'acqua da numerose sorgenti per farle confluire sugli archi in direzione di Taranto. Quindi il tracciato arriva fino a piazza Fontana a Taranto.
- 2) Alcuni dolmen neolitici dell'età del bronzo. Uno di questi prende il nome del vicino monastero di San Giovanni.
- 3) Gravina di Leucaspide. Rocce sedimentate con fitte e rigogliose macchie mediterranee, con insediamento di grotte rupestri.
- 4) Nel villaggio del Triglio ci sono numerose grotte scavate nella roccia e le Chiese di San Cipriano e di San Michele.
- 5) Grotta Sant'Angelo fu antico santuario risalente all'età paleolitica.

## 2) CRISPIANO

Storiche e tradizionali tracce:

- 1) Chiesa Madre Madonna della Neve (a tre navate con cupole e absidi, altare maggiore in marmo di Carrara, facciata in stile dorico e ionico)
- 2) Cristo Redentore in zona Pentima Rossa
- 3) Abbazia Chiesa vecchia S. Maria nel vallone – XI e XII secolo, con 2 navate e affreschi dei santi.
- 4) Grotte del vallone sec- XI monaci basiliani utilizzavano le grotte come case, chiese, botteghe e frantoi. Dal 1986 presepe vivente.
- 5) Borgo san Simone, a 3, 35 km di Crispiano, piccola chiesetta dedicata a S. Michele Arcangelo.
- 6) Masseria Accetta Grande e piccoli villaggi di età greca con annessa necropoli.

## 3) GROTTAGLIE

Tracce:

- 1) Da Masseria Celano
- 2) Chiesa della Mutata
- 3) Convento paolotti ed ipogeo
- 4) Quartiere ceramiche
- 5) Masseria .... E chiesetta del buon consiglio
- 6) Cave di Fantiano
- 7) Chiesa madre
- 8) Castello Episcopio

9) Chiesa San Francesco de Geronimo – CAROSINO

#### **4 – 5- 6) MONTEIASI – MONTEMESOLA – MONTEPARANO**

A **Monteiasi** c'era la stazione di porta di Barco della Taverna, sulla via Appia  
Da **Monteparano** Castello D'Ayala Valva, 1800 tardo-gotico  
**S. Maria della Camera** XV seco.  
**Montemesola** Porta S. Gennaro

#### **7) ROCCAFORZATA**

Castello che nel 1407 ospitò Re Ladislao che giunge per sposare Maria d'Enghien.

#### **8) FAGGIANO**

Chiesa del 1500

#### **9) S. CRISPIERI**

Castello e chiesa di S. Maria di Costantinopoli.

#### **10) Da Martina Franca**

La “frammentarietà” della Via Francigena, da Martina, verso Mottola e le cripte di Castellaneta, tutte convogliavano al porto di S. Maria della Giustizia (Taranto)

### **SEZIONE 2**

**Patrizia Guastella**

*archeologa specialista in topografia antica*

**Proposta sezione occidentale degli itinerari della francigena**

**Tavola tematica della VIA FRANCIGENA**

**Taranto 2 dicembre '16**

**Il Gruppo di studio del CQV**

**Maria Rosaria Piccinni, Salvatore Marzo, Carmine Carlucci**

**Antonio Fornaro, Anna Maria La Neve**

**con l'integrazione della dott.ssa Patrizia Guastella**